

Briciole di Vangelo

Don Flavio - Olgiate Comasco

Santa Madre di Dio – Te Deum

Lc 2,16-21

Lc 2,16-21

Oggi la chiesa celebra Maria Madre di Dio.

Dare alla luce un figlio è una novità stupenda per una mamma e per un papà.

L'anno che si apre porti anche in noi qualche novità, senza dimenticare che nella vita è fondamentale nascere e rinascere sempre.

Tutto nel vangelo, in fondo, è novità che sorprende: la novità è per i pastori, i quali sono curiosi di vedere l'avvenimento predetto dagli angeli. E di fronte alla novità non si lasciano avvolgere dalla paura ma vanno a vedere. E ci vanno **"senza indugio"**, racconta il Vangelo, curiosi e desiderosi di scrutare chi è nato in quella mangiatoia.

Molte persone, piene di paura, di fronte alle novità le evitano trovando tante scuse.

Lucio Anneo Seneca, filosofo e politico romano, ricordava: *"Le nostre paure sono molto più numerose dei pericoli che corriamo. Soffriamo molto più per la nostra immaginazione che per la realtà"*.

La novità fa paura e in parte è anche ovvio che sia così, perché ciò che è vecchio già lo conosci e quindi lo controlli, se lo controlli lo puoi gestire e se lo gestisci non ti fa paura. Il nuovo, invece, ci spaventa perché ancora non lo conosciamo e non possiamo gestirlo.

Il primo incontro con una persona, i primi passi di una esperienza nuova, il cambiamento di alcune abitudini genera un po' d'ansia, perché non sai come andrà e dove ti porterà la nuova strada che hai imboccato.

Il nuovo ti costringe a rimetterti in gioco, nelle parole e nei gesti.

Il nuovo ti costringe a ridefinire gli equilibri preesistenti e a trovarne altri.

Il nuovo ti costringe ad ammettere che: *"Non cambierai mai la tua vita finché non cambierai qualcosa che fai tutti i giorni"* (M. Murdock).

I pastori, accolto l'annuncio degli Angeli, hanno avuto **fiducia**, si sono scomodati dal loro pascolo e dalle loro convinzioni, hanno trovato, hanno visto e stupiti tornano a casa lodando Dio.

Il cammino della vita ti sorprende e, molte volte, supera le tue previsioni.

Allora è inutile stare qui a pianificare come sarà l'anno nuovo, perché per quanto io pianifichi tutto ci sarà sempre una parte di imprevisto, una parte di realtà che non vedo, che non ho messo in programma.

Quindi la saggezza sta nell'organizzare la vita con la consapevolezza che una parte di essa sarà un regalo e una sorpresa. Perché la vita supera la mente e tutte le tue costruzioni mentali.

I pastori, accolto l'annuncio degli angeli, hanno avuto **coraggio** e sono andati incontro alla novità, sono andati a vedere. Si può avere paura solo perché non si conosce una cosa, un progetto, un'idea.

Più hai paura, più sei insicuro e più avrai bisogno di proteggerti da ogni diversità e novità.

Essere giovani non è avere pochi anni: giovane è colui che sa rinnovarsi, che sa indossare non solo abiti nuovi ma anche idee e progetti adeguati alla vita, alla fede e al momento storico.

Alcuni giovani sono già da rottamare, perché fermi e rigidi nelle loro posizioni, capaci di ridere magari degli altri ma incapaci di sorridere della loro vita.

Essere vecchi non è avere tanti anni: uno è vecchio quando si ferma, si siede e rifiuta tutto ciò che di nuovo nasce e si presenta. Alcuni anziani sono giovanissimi perché si lasciano sollecitare da ciò che la vita propone loro, comprese le proposte del Signore.

La vita non è un palcoscenico, una recita, una maschera: la vita è un rischio, un cammino, una speranza verso un traguardo. Che devi scegliere.

Mahatma Gandhi amava ricordare a sé stesso e a chi lo ascoltava un fondamentale principio che potrebbe essere il miglior augurio per il nuovo anno: *"Sii tu il cambiamento che vuoi vedere venire nel mondo"*.